



LA VAL D'ISARCO E I GHIACCIAI DI FLERES

sabato 5 e domenica 6 settembre 2009

Ciclovacanza

Riservata ai soci AdB - FIAB

- Difficoltà gita: 2 (medio-facile)
- Trasferimenti: in treno con biciclette al seguito da Verona a Brennero e da Bolzano a Verona
- Informazioni e iscrizioni: in sede negli orari d'apertura da venerdì 21 settembre ore 21 e fino ad esaurimento dei posti
- Numero massimo di partecipanti: 20
- Accompagnatori: Massimo Muzzolon e Cesare Zanella

PROGRAMMA

Sabato 5 settembre

L'alta Val d'Isarco: dal passo del Brennero all'altopiano di Sciaves

(Km 65 - dislivello in salita m. 300, in discesa m. 900)

Ore 7.15 - Ritrovo dei partecipanti davanti alla stazione FS di Verona Porta Nuova e carico biciclette sul treno Reg 2252

Ore 10.52 - Arrivo a Brennero

Da Brennero (m. 1370) si scende rapidamente lungo la strada statale fino a Colle Isarco, quindi si risale in leggera pendenza l'incantevole Val di Fleres in vista degli imponenti ghiacciai del Tribulaun. Dopo il pranzo si ritorna nella vallata dell'Isarco da dove, percorrendo gli alti pendii soleggiati, talvolta con salite brevi ma impegnative, si sovrasta la conca di Vipiteno.

Ritornati a fondovalle si prosegue lungo il percorso ciclabile in destra Isarco, che corre ai limiti del bosco attraversando piccoli villaggi campestri. Si arriva quindi a Fortezza, importante nodo ferroviario dominato dalla maestosa roccaforte asburgica da cui prende il nome. L'escursione si conclude nei pressi di Sciaves (m. 772), sul soleggiato altopiano coltivato a frutteti e vigneti che fa da spartiacque tra la val d'Isarco e l'imbocco della Pusteria.

Domenica 6 settembre

La media e bassa Val d'Isarco: dalla conca di Bressanone a Bolzano, porta della Val d'Adige

(Km 50 - dislivello in discesa m. 600)

Percorrendo la strada statale in ripida discesa ci si tuffa velocemente verso la conca di Bressanone. Prima sosta all'abbazia di Novacella, importante convento agostiniano fondato nel 1142. Dopo pochi chilometri si raggiunge Bressanone, millenaria città vescovile alla confluenza della Rienza con l'Isarco. Proseguendo lungo la ciclabile si arriva a Chiusa (m. 525), graziosa cittadina dominata dall'imponente monastero di Sabiona, uno dei luoghi di pellegrinaggio più antichi del Tirolo che sorge su un'alta rupe.

Dopo la visita guidata al monastero (salita a piedi 40' circa) e il pranzo nel centro storico, si segue ancora la ciclabile costeggiando da vicino il fiume. Attraversando Ponte Gardena, Campodazzo e Prato all'Isarco si giunge a Bolzano (m. 266), capoluogo sud-tirolese e termine del percorso lungo l'Isarco.

Ore 18.31 - Partenza da Bolzano con treno Reg 2265

Ore 20.17 - Arrivo a Verona Porta Nuova



LA VAL D'ISARCO

Chissà quante volte ci sarà capitato di percorrere la valle del Brennero viaggiando in treno o correndo sull'autostrada. Malgrado la velocità dei mezzi di trasporto, avremo senz'altro avuto modo di ammirare - sia pur di sfuggita - i grandiosi paesaggi montani, le eleganti cittadine, le chiese, i monasteri e i castelli isolati. Ma è solamente visitando questa regione con un mezzo più lento - come la bicicletta - che si può cogliere in pieno la bellezza e la particolarità di una terra in parte sacrificata alle esigenze della mobilità moderna e alle infrastrutture per le comunicazioni, ma che non ha perso il fascino conferitole da secoli di storia.

Da sempre la Val d'Isarco, che si estende dalla sorgente del fiume al Brennero fino al suo sbocco nell'Adige a Bolzano, costituisce un'importantissima via di comunicazione tra l'area germanica e la penisola italiana. Sul passo del Brennero, che rappresenta un ponte - come del resto la regione del Tirolo - tra l'Europa Centrale e quella Meridionale, si è svolto un ininterrotto migrare di genti spinte dal commercio o dalla guerra.

All'inizio dell'età del bronzo, fra il terzo e il secondo millennio a.C., le stirpi indoeuropee degli Illiri calarono attraverso il valico nelle valli alpine meridionali. Intorno all'anno 200, l'imperatore romano Settimio Severo fece trasformare l'antico sentiero del Brennero in una strada militare, come testimoniato dalle pietre miliari di Campo di Trens e di Matri. Tale strada si dipartiva presso Bolzano dalla più importante Via Claudia Augusta che collegava Altino con Augusta. In seguito i traffici commerciali attraverso il valico conobbero fasi di rallentamento alternati a periodi di fioritura. Nel 1867 fu inaugurata la ferrovia del Brennero che, superando il passo, congiunge Bolzano con Innsbruck. La linea nacque come via di comunicazione interna all'Impero Asburgico, ma, a seguito dell'annessione del Trentino-Alto Adige all'Italia, dopo la prima guerra mondiale, assunse importanza internazionale.

Nel 1950 la Convenzione di Ginevra sulle grandi strade di traffico internazionale indicò con la sigla E6 l'arteria stradale che da Levanger, nella penisola scandinava arrivava a Reggio Calabria attraverso Oslo, Berlino, Monaco, Bolzano, Verona, Roma, riconoscendo ufficialmente l'importanza della posizione strategica del valico del Brennero che secoli di storia avevano già attestato. Il completamento nel 1974 dell'autostrada A22 Brennero - Modena, i cui lavori erano iniziati nei primi anni '60, sancì definitivamente la vocazione di questo territorio in cui oggi, a ferrovia, strada statale e autostrada, si vanno affiancando fortunatamente i tratti della nuova pista ciclabile, che cerca di soddisfare l'esigenza di una mobilità dolce e non impattante e di un turismo eco-compatibile in un ambiente alquanto delicato come quello alpino.

IL PERCORSO

La pista ciclabile della Val d'Isarco collega il passo del Brennero, a 1370 m. di altitudine, alla città di Bolzano, a quota 266. A circa metà del percorso, nei pressi di Fortezza, si connette con la ciclabile della Val Pusteria, mentre a Bolzano è possibile congiungersi con quella dell'Adige. Una volta ultimata la pista avrà una lunghezza di un centinaio di chilometri; attualmente è ancora in fase di costruzione il tratto più settentrionale di circa 15 chilometri tra Brennero e Vipiteno, dove è necessario percorrere la statale o alcune strade laterali a mezza costa, e rimane da completare un breve raccordo nella bassa valle a Campodazzo. È ancora in via di definizione, inoltre, il percorso che collega Varna a Bressanone.

Il tracciato è interamente asfaltato e si sviluppa in parte su strade campestri marcatamente ondulate e in parte sulle rive dell'Isarco, talvolta anche a sbalzo sul fiume. In alcune zone sfrutta i tratti dismessi della ferrovia del Brennero dove questa è stata spostata in galleria.

Durante la gita si percorrerà la ciclabile per tutta la sua lunghezza, ma si effettueranno anche due deviazioni: la prima nella valle laterale di Fleres fino al piccolo abitato di Fleres di Dentro, la seconda verso l'altopiano di Naz-Sciaves e l'abbazia di Novacella nei pressi di Bressanone.